



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

LA DINAMICA DEI CONTRATTI DI
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO NEL
PRIMO TRIMESTRE 2015: L'IMPATTO
DEGLI INCENTIVI E DEL JOBS ACT

MISURE/58

Aprile 2015

1. Introduzione

L'avvio del 2015 è stato segnato da numerose novità normative riguardanti il mercato del lavoro introdotte dalla legge di stabilità 2015 (l. 190 del 23.12.2014) e dal Jobs Act (l. 183 del 10.12.2014). Alcune di queste innovazioni nella regolazione trovano già applicazione e possono pertanto essere oggetto di specifico monitoraggio. Sostanzialmente si tratta di due misure rilevanti:

- a. i nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.060 euro per tre anni. Il requisito di accesso più rilevante è che l'assunzione riguardi lavoratori non impegnati nei precedenti sei mesi con rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;
- b. il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti previsto dal d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 e entrato in vigore il 7 marzo 2015.

La dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e delle assunzioni con contratti a termine, con riferimento al primo bimestre 2014-2015, era stato oggetto delle prime analisi presentate con la "Misura" n. 57, *Incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato e Jobs Act. Elementi di monitoraggio*, pubblicata in marzo (cfr. www.venetolavoro.it). In questo report l'analisi è completata con riferimento a tutto il primo trimestre 2015.¹

1. Trattandosi di dati elaborati a partire dai database amministrativi del Sil (Sistema informativo lavoro) Veneto, essi possono essere ancora marginalmente modificati a seguito di integrazioni e affinamenti. Riteniamo che il senso dei fenomeni indagati sia comunque già restituito con precisione dai dati già disponibili.

2. Il quadro generale: le assunzioni nel primo trimestre 2015 e il saldo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato

La **tab. 1** espone i dati disponibili sui flussi nel mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2015. Si osserva innanzitutto la forte e progressiva crescita delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato, con la seguente dinamica tendenziale: +18% in gennaio, + 46% in febbraio; +71% in marzo (cfr. il trend del dato giornaliero cumulato in **graf. 1**). Nel complesso del trimestre si sono registrate quasi 35.000 assunzioni a tempo indeterminato, circa 10.000 in più rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (+40%); risulta positivo pure il confronto con tutti i corrispondenti trimestri post 2008 (**tab. 2**) e può dirsi recuperato l'effetto rinvio legato alle aspettative alimentate a fine 2014: la somma delle assunzioni effettuate nel 4° trim 2013 e nel primo 2014 è pari a 41,8 mila; la somma tra le assunzioni effettuate nel 4° 2014 e nel primo 2015 è pari a 49,8 mila (+19%).

Per quanto riguarda le trasformazioni da contratti a tempo determinato o di apprendistato in contratti a tempo indeterminato si registra una dinamica di progressivo rafforzamento: in gennaio il trend, rispetto all'anno precedente, risultava ancora negativo (-33%), quindi tra febbraio (-7%) e marzo (+27%) è andato progressivamente recuperando terreno (**graf. 2**). Nel totale del trimestre le trasformazioni risultano quasi 10.000, ancora leggermente inferiori dunque a quelle registrate nell'anno precedente.²

Tenendo conto che il volume di cessazioni non si è sostanzialmente modificato, ne consegue che il saldo è risultato nettamente più positivo nel primo trimestre 2015 rispetto al primo trimestre 2014: circa 12.000 unità contro 3.000.³ Ciò non è ancora sufficiente, su base annua (aprile 2014-marzo 2015), a determinare una variazione positiva dello stock di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato, si registra un rallentamento della loro dinamica, che rimane comunque positiva: +4% è infatti la variazione tendenziale trimestrale; continua la forte crescita delle proroghe (+37%).⁴ Il rallentamento osservato nella dinamica delle assunzioni con contratti a tempo determinato può essere marginalmente dovuto alla contestuale crescita dei contratti a tempo indeterminato: si conferma peraltro che le motivazioni alla base di gran parte delle assunzioni con contratti a tempo determinato (stagionalità, sostituzione, specificità settoriali, regolazione del settore pubblico) le vedono non assorbibili nella fattispecie dei contratti a tempo indeterminato.

Il ricorso all'apprendistato rimane in flessione (-7% è il dato tendenziale), come osservato già nel secondo semestre del 2014.

Prosegue – tende anzi ad accentuarsi ulteriormente - la robusta flessione delle assunzioni con contratto di lavoro intermittente (-12% rispetto al primo trimestre 2014) e delle attivazioni di nuovi (o rinnovati) rapporti di lavoro parasubordinato (-20% rispetto al primo trimestre 2014; - 23% con riferimento alle sole collaborazioni a progetto).

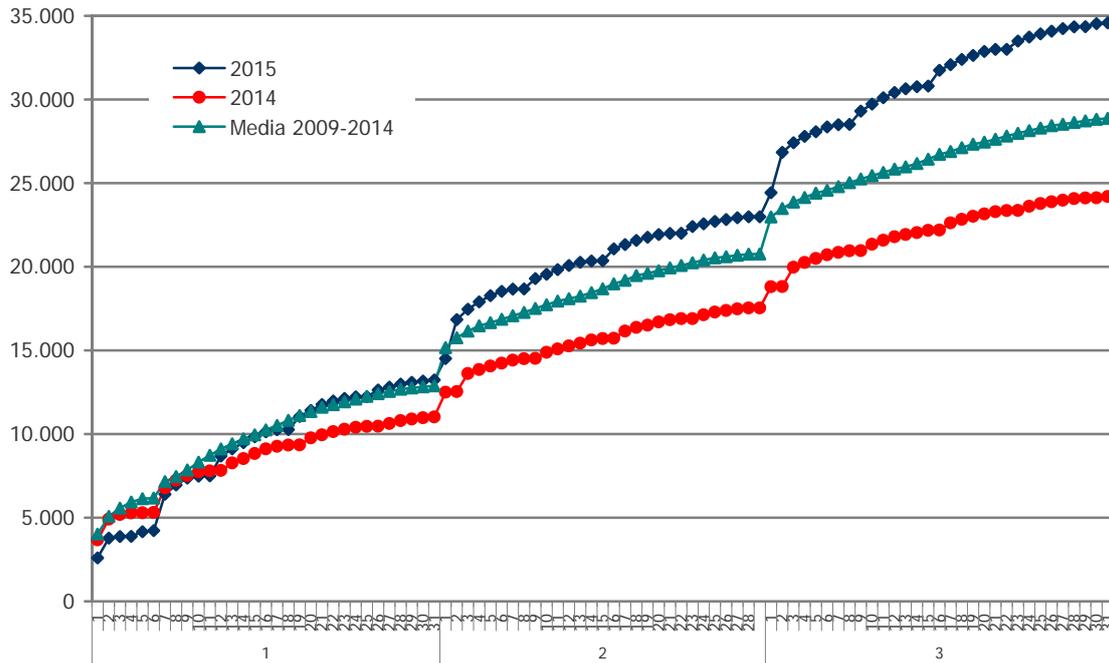
Continua la fase espansiva delle esperienze di lavoro (+14% rispetto al primo trimestre 2014), in particolare tirocini, sui quali influisce anche il decollo effettivo della "Garanzia Giovani".

2. L'imputazione precisa della data della trasformazione (l'ultimo giorno del rapporto a termine o del periodo formativo in apprendistato o il primo giorno dopo la loro conclusione?) comporta alcune oscillazioni nelle elaborazioni statistiche per mese, perché le trasformazioni sono molto spesso collocate a cavallo tra due mesi. In questo report si è scelto di attenersi alla data di trasformazione come comunicata direttamente dalle imprese, non come normalizzata nel Sil. Ciò spiega le differenze con la *Misura 57*.

3. Va ricordato che nei primi mesi dell'anno è fisiologico riscontrare un saldo positivo (accade anche negli anni di maggiori difficoltà: le aziende tendono ad assumere soprattutto nei primi mesi dell'anno e a chiudere i rapporti di lavoro alla fine dell'anno): quindi ciò che conta non è tanto il segno del saldo quanto la differenza rispetto al saldo osservato nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

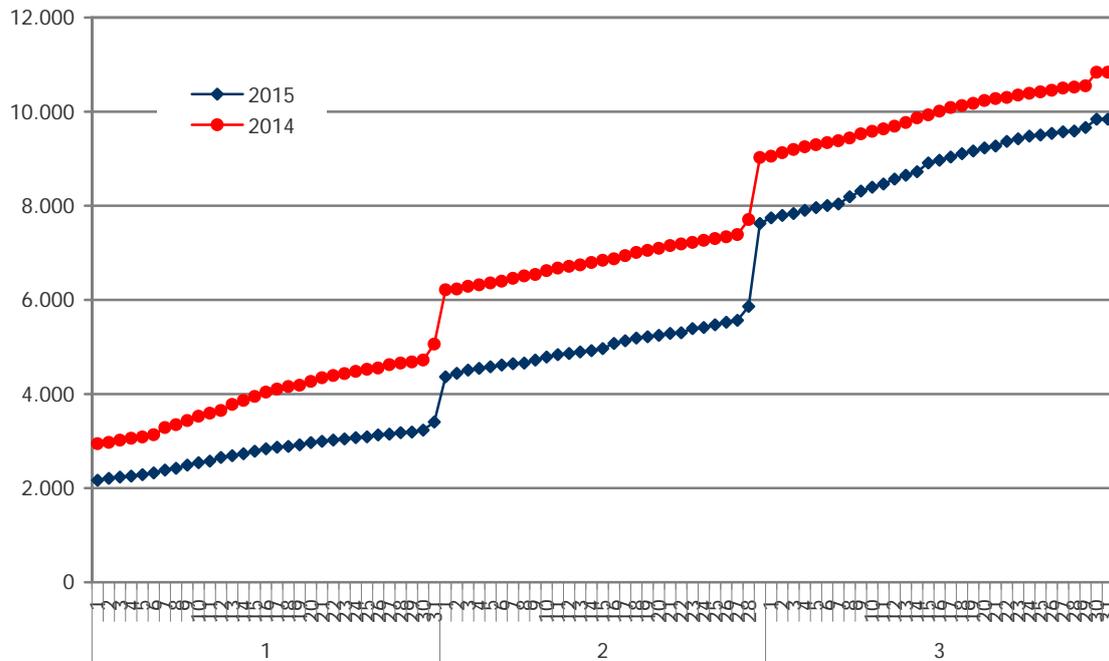
4. Le proroghe sono contabilizzate con riferimento alla data di invio della relativa comunicazione.

**Graf. 1 - Veneto. Assunzioni con contratto a tempo indeterminato.
Confronto tra 2014, 2015 e media anni 2009-2014**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

**Graf. 2 - Veneto. Trasformazioni da tempo determinato e conferme da apprendistato.
Confronto tra 2014, 2015 e media anni 2009-2014**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 1 - Flussi nel mercato del lavoro Veneto.
Dati relativi al primo trimestre 2015 (valori assoluti in 000)

	Genn. 2014	Genn. 2015	Var. %	Feb. 2014	Feb. 2015	Var. %	Mar. 2014	Mar. 2015	Var. %	Totale 1° trim. 2014	Totale 1° trim. 2015	Var. %
A. Tempo indeterminato												
Assunzioni	11,2	13,2	18%	6,7	9,8	46%	6,8	11,6	71%	24,6	34,6	40%
Totale trasformazioni	5,1	3,4	-33%	2,6	2,5	-7%	3,1	4,0	27%	10,8	9,8	-9%
Cessazioni	10,9	11,0	1%	10,1	10,2	1%	11,5	11,4	-1%	32,5	32,6	0%
Saldi	5,3	5,6		-0,7	2,0		-1,6	4,2		3,0	11,9	
B. Tempo determinato												
Assunzioni	34,8	38,5	11%	29,8	30,4	2%	36,4	36,6	1%	101,0	105,6	5%
Proroghe	9,0	12,4	38%	7,5	11,0	47%	10,1	13,0	28%	26,6	36,5	37%
C. Apprendistato												
Assunzioni	2,5	2,4	-5%	2,0	2,0	-2%	2,5	2,2	-13%	7,0	6,5	-7%
D. Lavoro intermittente												
Assunzioni	2,4	2,0	-17%	2,4	2,1	-11%	2,6	2,4	-9%	7,4	6,5	-12%
E. Lavoro parasubordinato												
Assunzioni	5,3	4,5	-15%	3,9	3,1	-20%	4,0	2,9	-27%	13,2	10,5	-20%
di cui: collaborazioni a progetto	3,7	3,1	-17%	2,4	2,0	-17%	2,5	1,5	-38%	8,6	6,6	-23%
G. Esperienze di lavoro												
Assunzioni	2,6	3,0	15%	3,1	3,3	7%	2,6	3,1	20%	8,3	9,4	14%
di cui: tirocini	1,9	2,2	14%	2,5	2,5	3%	2,6	3,1	20%	7,0	7,8	12%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 2 - Veneto. Assunzioni a tempo indeterminato per trimestre, 2008-2015 (valori assoluti in 000)

	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	Totale
Assunzioni a tempo indeterminato					
2008	58,0	40,3	43,2	31,4	172,9
2009	34,4	25,5	25,0	23,4	108,2
2010	31,2	25,3	24,6	22,5	103,6
2011	32,1	24,9	27,6	20,4	105,1
2012	26,0	20,3	26,6	20,2	93,1
2013	25,3	20,0	20,1	17,6	83,0
2014	24,2	19,4	21,1	15,2	80,0
2015	34,6				
Incidenza delle assunzioni a tempo ind. su totale assunzioni*					
2008	34%	23%	25%	26%	27%
2009	28%	19%	18%	21%	21%
2010	25%	18%	17%	20%	20%
2011	24%	16%	20%	18%	19%
2012	20%	15%	20%	18%	18%
2013	20%	14%	16%	16%	17%
2014	18%	13%	16%	13%	15%
2015	24%				

* Assunzioni con contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

3. Prime analisi delle imprese che hanno assunto con contratti a tempo indeterminato o proceduto a trasformazioni e delle caratteristiche dei lavoratori coinvolti

Accertato che i flussi verso il tempo indeterminato sono aumentati, è inevitabile interrogarsi su come tale inversione di tendenza sia avvenuta, chi (imprese e lavoratori) abbia riguardato, e più in generale quali mutamenti essa comporti nelle strategie di *recruitment* delle imprese.

In particolare ci si può chiedere se la nuova regolazione (il mix tra incentivi e Jobs Act⁵):

- abbia determinato un incremento del numero di imprese che hanno fatto ricorso ai contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- abbia indotto un cambiamento nelle preferenze delle imprese circa la composizione dei contratti di assunzione;⁶
- abbia favorito e velocizzato le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori già impegnati con altri contratti (eventualmente anche dentro la medesima impresa);
- abbia favorito l'ingresso nel mercato del lavoro direttamente con contratti a tempo indeterminato.

Per rispondere adeguatamente a tutte queste domande servono analisi comparate sulle strategie di *recruitment* delle imprese prima e dopo il cambiamento della regolazione, analisi che richiedono ovviamente, oltre che il tempo necessario alla predisposizione di un adeguato set di informazioni, anche un congruo periodo di osservazione.

Di seguito peraltro presentiamo alcune analisi descrittive che consentono quanto meno di avvicinarsi a tale problematica, rendendo disponibili alcune informazioni che possono risultare utili a contestualizzare opportunamente anche le ulteriori domande di ricerca.

In **tab. 3** è riportato un quadro descrittivo delle caratteristiche delle circa 21.800 imprese che hanno attivato assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato nel primo trimestre 2015 in Veneto. In sintesi:

- a. mediamente si registrano circa due flussi (assunzioni e/o trasformazioni a tempo indeterminato) per azienda; la maggior parte delle aziende (67%) ha attivato un unico flusso; un piccolo numero di aziende (2%) ha attivato oltre 10 flussi, incidendo peraltro per il 19% sulle assunzioni complessive a tempo indeterminato e per il 15% sulle trasformazioni;
- b. il 71% delle aziende osservate ha una dimensione inferiore a 15 dipendenti: queste hanno determinato il 54% delle assunzioni a tempo indeterminato e il 48% delle trasformazioni;
- c. la distribuzione settoriale vede la prevalenza dei settori terziari, in particolare servizi alle imprese e alle persone;
- d. dalla distribuzione per natura giuridica dell'impresa emerge il ruolo rilevante delle imprese strutturate come società di capitali (spa e srl).

In **tab. 4** sono restituite alcune essenziali informazioni sulle modalità di presenza nel mercato del lavoro delle imprese osservate negli anni contrassegnati dalla crisi economica e occupazionale (2009-2014). Si registra che tra il 2009 e il 2014:

- a. il 10% di aziende non ha effettuato nessuna attivazione di rapporti di lavoro; a queste aziende esordienti o, quanto meno, ritornate sul mercato del lavoro dopo almeno 6 anni di assenza è imputabile circa un settimo delle assunzioni totali a tempo indeterminato;

5. Problema specifico e, attualmente, ancora prematuro da analizzare (data la recentissima introduzione del Jobs Act), è l'apporto differenziale delle due misure.

6. Non necessariamente e simmetricamente nello stock degli occupati, perché questo dipendeva non solo dalle caratteristiche delle assunzioni ma anche dalla incidenza delle trasformazioni.

- b. una quota pari all'11% delle aziende ha realizzato solo assunzioni con contratti diversi dal tempo indeterminato e non ha proceduto a trasformazioni;
- c. il 21% delle imprese ha realizzato assunzioni a tempo indeterminato (ma non trasformazioni) mentre una quota inferiore, pari all'11%, ha realizzato trasformazioni (ma non assunzioni a tempo indeterminato);
- d. l'insieme più consistente – pari a circa la metà del totale - è costituito da imprese che anche negli anni precedenti hanno effettuato assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato: in particolare si registra che codeste imprese, alle quali sono riconducibili circa 23.000 flussi (assunzioni e trasformazioni) verso il tempo indeterminato nel 2015, in tutto il 2014 hanno attivato 43.000 flussi analoghi e un totale, nei sei anni osservati, di 250.000 (una media di 50.000 all'anno).

In **tab. 5** sono riportati i dati relativi alla distribuzione per genere ed età dei lavoratori assunti con contratti a tempo indeterminato nel primo trimestre 2015: le donne risultano il 41%, i giovani fino a 29 anni il 26%. Di particolare rilievo è l'incidenza dei rapporti di lavoro attivati a part time (nelle sue varie forme): costituiscono circa il 40% del totale. Ciò risulta rilevante ai fini della stima dei costi dell'incentivo per lo Stato.

In **tab. 6** sono esposti i dati relativi ad alcune caratteristiche della presenza antecedente nel mercato del lavoro dei lavoratori assunti a tempo indeterminato nel 2015. Si registra che:

- a. il 12% non risulta aver avuto precedenti esperienze di lavoro dipendente (almeno in Veneto); può trattarsi quindi di disoccupati, di inattivi, di occupati indipendenti, di immigrati;
- b. il 33% aveva concluso l'ultimo precedente rapporto di lavoro presso la medesima impresa dove è stato assunto nel primo trimestre 2015: nel 60% dei casi il rapporto antecedente era un contratto a tempo determinato e nel 10% un contratto di somministrazione;
- c. il 55% aveva concluso l'ultimo precedente rapporto di lavoro presso altre imprese: in maggioranza si trattava di rapporti di lavoro a tempo indeterminato (58%) o, meno frequenti, di rapporti di lavoro a tempo determinato (25%).

In **tab. 7**, infine, sono esposti i dati relativi alla distanza tra l'assunzione intervenuta nel 2015 e la conclusione dei precedenti rapporti di lavoro. Si tratta di un elemento informativo rilevante perché il requisito di accesso all'incentivo previsto dalla legge di stabilità 2015 richiede che il neo-assunto non sia stato occupato nei sei mesi antecedenti con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Si osserva che:

- a. il 12% degli assunti, non avendo precedenti esperienze di rapporti di lavoro dipendente (almeno in Veneto), è eligibile;
- b. per il 36% degli assunti si evidenzia una distanza dal precedente rapporto di lavoro superiore a sei mesi e quindi risulta, in ogni caso, eligibile;
- c. per il restante 51% la distanza dalla conclusione del precedente rapporto di lavoro è inferiore a sei mesi; nei casi di rapporto di lavoro a tempo indeterminato (21%) ciò ostacola l'accesso all'incentivo.

Tab. 3 - Imprese che hanno assunto a tempo indeterminato o trasformato nel primo trimestre 2015. Elementi descrittivi

	Aziende	Assunzioni a tempo ind.	Trasformazioni a tempo ind.
Totale complessivo (in 000)	21,8	34,6	9,8
A. Per numero di assunzioni/trasformazioni			
1	67%	32%	36%
2	17%	16%	17%
da 3 a 10	15%	32%	32%
oltre 10	2%	19%	15%
B. Per classe dimensionale al 31.12.2014			
Fino a 15	71%	54%	48%
Da 16 a 29	9%	9%	13%
Oltre	12%	23%	39%
Non disponibile	7%	13%	1%
C. Per settore			
Agricoltura	2%	2%	1%
Made in Italy	12%	12%	12%
Metalmeccanico	12%	10%	15%
Altre manifatt.	4%	4%	5%
Costruzioni	8%	8%	8%
Commercio-turismo	20%	17%	19%
Ingrosso e logistica	12%	11%	14%
Altri servizi	20%	21%	26%
Non disponibile	11%	16%	1%
D. Per natura giuridica			
Cooperative	3%	5%	9%
Imprese individuali	20%	16%	10%
Società di persone	15%	10%	11%
Società di capitali	42%	39%	54%
Altre forme	2%	3%	2%
Non disponibile	18%	27%	14%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 4 - Distribuzione delle imprese che hanno assunto/trasformato a tempo ind. nel 2015 secondo alcune modalità di recruitment nel periodo 2009-2014 (valori assoluti in 000)

	Senza alcuna attività di recruitment	Con attività di recruitment ma senza assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato	Con assunzioni a tempo indeterminato	Con trasformazioni a tempo indeterminato	Con sia assunzioni che trasformazioni a tempo indeterminato	Totale
Aziende osservate	2,2	2,5	4,6	2,3	10,2	21,8
Comp. %	10%	11%	21%	11%	47%	100%
Assunzioni a tempo ind. nel 2015	5,2	2,8	7,7	2,1	16,7	34,5
Trasformazioni a tempo ind. nel 2015	0,1	0,7	0,9	1,1	7,1	9,9
Assunzioni a tempo ind. nel 2009-2014	-	-	32,9	-	146,7	179,6
Assunzioni a tempo ind. nel 2014	-	-	14,1	-	26,3	40,4
Trasformazioni a tempo ind. nel 2009-2014	-	-	-	6,3	104,4	110,7
Trasformazioni a tempo ind. nel 2014	-	-	-	1,3	17,4	18,7
Assunzioni con altri contratti nel 2009-2014	-	21,7	74,4	60,7	1.037,7	1.194,6
Assunzioni a tempo det. nel 2014	-	4,6	11,1	7,2	109,7	132,6
Proroghe a tempo det. nel 2014	-	1,3	2,6	2,2	36,0	42,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 5 - Caratteristiche anagrafiche dei lavoratori assunti con cti e incidenza del part time

	Assunzioni (in 000)	Comp. %	Inc. % part time
Femmine			
Giovani (fino a 29 anni)	3,7	11%	56%
Adulti (fino a 54 anni)	9,5	27%	60%
Anziani (55 anni e più)	0,9	3%	70%
Totale	14,1	41%	60%
Maschi			
Giovani (fino a 29 anni)	5,1	15%	31%
Adulti (fino a 54 anni)	13,9	40%	25%
Anziani (55 anni e più)	1,5	4%	33%
Totale	20,4	59%	27%
Totale			
Giovani (fino a 29 anni)	8,8	26%	41%
Adulti (fino a 54 anni)	23,3	67%	39%
Anziani (55 anni e più)	2,4	7%	47%
Totale	34,6	100%	40%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 6 - Assunti con contratti a tempo indeterminato nel 2015. Tipologia dell'ultimo contratto precedente (valori assoluti in 000)

	Senza contratti precedenti	Presso altre imprese	Presso la medesima impresa	Totale	Presso altre imprese	Presso la medesima impresa	Comp. %
Senza contratti precedenti	4,0			4,0			12%
Tempo indeterminato		11,2	1,6	12,7	58%	14%	37%
Apprendistato		0,6	0,1	0,7	3%	1%	2%
Tempo determinato		4,8	6,9	11,7	25%	60%	34%
Somministrazione		0,7	1,2	1,9	4%	10%	5%
Lavoro intermittente		0,6	0,4	1,1	3%	4%	3%
Lavoro domestico		0,3	0,0	0,3	2%	0%	1%
Lavoro parasubordinato		0,6	0,7	1,3	3%	6%	4%
Esperienze di lavoro		0,4	0,6	0,9	2%	5%	3%
Totale complessivo	4,0	19,2	11,4	34,6	100%	100%	100%
Comp. %	12%	55%	33%	100%			

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015

Tab. 7 - Assunti con contratti a tempo indeterminato nel 2015. Distanza dalla conclusione dell'ultimo contratto precedente (valori assoluti in 000)

	Senza contratti precedenti	Presso altre imprese	Presso la medesima impresa	Totale	comp. %
Senza contratti precedenti di lavoro dip.	4,0			4,0	12%
Meno di 6 mesi (di cui con contratti a tempo ind.)		10,8	6,8	17,6	51%
6 mesi		6,4	0,7	7,1	21%
Oltre 6 mesi		0,3	0,2	0,5	1%
Totale		8,1	4,5	12,6	36%
Totale	4,0	19,2	11,4	34,6	100%
comp. %	12%	55%	33%	100%	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv, estrazione del 1 aprile 2015